ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomio 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO. Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': per mm. di altezza, larghezza una colonna: [illegible] Finanziari, avvisi, concorsi, aste, comunicati, sentenze Lire [illegible] — Necrologie Lire [illegible] (compartecipazione al lutto Lire [illegible]) — Cronache, nozze, onorificenze, ecc. Lire [illegible] - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1a, telefono 329 - MILANO, via Verzio 10 - Telefono 70.283.

Martedì 24 aprile 1945 XXIII

UDINE - Anno XIV - N. 96

L'aspra gigantesca lotta nel cuore del Reich e in Italia

Proseguono con successo i contrattacchi tedeschi ai confini della Marca orientale - Vitalità germanica nella zona di Norimberga - Duri combattimenti sul Danubio presso Dillingen

Tenace resistenza dei difensori nel settore ligure e sull'Appennino Etrusco

BERLINO, 23. — Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel territorio di confine della Marca orientale i nostri contrattacchi sul saliente del fronte a sud del Semmering hanno ulteriormente guadagnato terreno.

A sud-ovest di St. Poelten l'avversario ha esercitato una vana pressione fra il settore di Goelsen verso sud.

Nel settore a nord-est di Mistelbach ed a sud di Bruna sono falliti dopo aspri combattimenti rilevanti tentativi di sfondamento dei bolscevichi.

A nord-est di Mährisch - Ostrau l'unità del fronte temporaneamente interrotta ha potuto essere ristabilita.

Fra i Sudeti e l'Haff di Stettino si combatte aspramente. Rilevanti forze nemiche sono state isolate dai loro contatti retrostanti per opera di un contrattacco condotto con energia a nord-ovest di Goerlitz e con ciò è stata impedita la loro ulteriore avanzata verso occidente.

Il valoroso presidio di Bautzen ha resistito anche ieri a numerosi attacchi bolscevichi.

Anche presso Spremberg i nostri gruppi da combattimento oppongono ai sovietici attaccanti accanita resistenza.

Kottbus invece è andata perduta dopo tenace difesa.

La battaglia per la capitale del Reich si è accesa in tutta la sua violenza. A sud della città le nostre truppe hanno bloccato rilevanti forze corazzate dei bolscevichi sulla linea Belitz-Trettin-Teltow-Dahlwitz.

La stazione ferroviaria di Köpenich che era andata perduta è stata riconquistata con una controppuntata; una infiltrazione nemica lungo la Prenzlauer-Allee è stata bloccata. A nord della città punte corazzate sovietiche sono avanzate fino all'Havel che hanno cercato invano di passare.

Nella zona di Francoforte sul fronte settentrionale dell'Oder continuano alterni combattimenti.

Sulla lingua di terra di Pillau gli attacchi contro le nostre linee di sbarramento appoggiate fortemente da velivoli da battaglia sono stati sostanzialmente respinti. Intorno ad un punto d'infiltrazione si sta combattendo. Il presidio del caposaldo sull'Atlantico di St. Nazaire ha respinto in parte in combattimenti ravvicinati ripetuti attacchi degli americani. Il [illegible] centrico ha inflitto al nemico gravi sanguinose perdite. Sono stati catturati parecchi carri armati, mitragliatrici e prigionieri. Nella Germania nord-occidentale la situazione è rimasta immutata nonostante i continuati attacchi dell'avversario ai soliti epicentri.

Fra Dessau e Nilemburg le nostre truppe dopo gravi combattimenti hanno sistemato nuove linee di sicurezza sulla riva orientale della Mulde.

Nella zona di combattimento della Sassonia e nel Vogtland anche ieri gli americani si sono limitati a puntate locali di ricognizione. Hanno accentuato invece la loro pressione nelle montagne dell'Elster e dal Richtelgebirge contro la linea Eger-Kirchenreuth.

Dalla Fränkische Alb e più a nord-est singoli gruppi americani si sono spinti verso oriente. Punte corazzate hanno passato l'Naab presso Weiden.

A sud e a sud-est di Norimberga truppe dell'esercito e della Waffen SS. hanno rigettato reparti americani avanzati, hanno riconquistato la città di Neumarkt e l'hanno tenuta contro tutti gli attacchi.

Nella regione fra il Württenberg e il Baden la situazione ieri si è acuita.

Preponderanti forze corazzate della 7ª Armata americana e reparti degaullisti hanno spezzato il nostro fronte in più settori dopo violenti combattimenti ed in una puntata verso sud hanno raggiunto il Danubio in alcuni punti fra Dillingen e Donaueschingen. Sono in corso contrattacchi contro i fianchi profondi dei cunei d'attacco che hanno sfondato.

Continua la battaglia difensiva in Italia con combattimenti gravissimi in cui le perdite da ambo le parti sono rilevanti. Mentre nel settore costiero ligure e nell'Appennino etrusco occidentale il nemico è stato bloccato dopo un guadagno di terreno di parecchi chilometri, forze corazzate nemiche preponderanti hanno conseguito parecchie profonde infiltrazioni che hanno potuto essere bloccate soltanto ai due lati di Modena ed a nord di Bologna.

Anche fra Bologna e le valli di Comacchio il nemico è riuscito in più punti a penetrare nella nostra linea principale di combattimento con forze fortemente concentrate e con notevole impiego di artiglieria e dell'aviazione.

Le punte d'attacco sono state fermate sulla via Bologna-Ferrara in contrattacchi nei quali sono stati distrutti numerosi carri armati.

Sulla striscia di terra ad oriente delle valli di Comacchio tutti gli attacchi si sono infranti con gravi perdite.

Sulla Germania meridionale vi è stata tutto il giorno forte attività nemica di velivoli da combattimento e da battaglia.

Squadriglie da combattimento di media entità hanno di nuovo attaccato parecchie località del territorio bavarese.

Sui contesi fronti

BERLINO, 23 — Attorno a Berlino la lotta ha assunto una particolare asprezza.

Le punte corazzate sovietiche cozzano contro la ferrea resistenza germanica. Per giungere dall'Oder fino alla cintura esterna difensiva della Capitale del Reich i sovietici hanno dovuto aprirsi la strada attraverso un sistema di fortificazioni scaglionate in profondità. La marcia delle colonne corazzate sovietiche che è stata durissima e solo a costo di elevatissime perdite il nemico ha potuto avanzare. Anche le fanterie nemiche hanno subito straordinarie e sanguinose falcidie.

La lotta divampa furiosa ai margini di Berlino. I tedeschi contrattaccano ai fianchi dello schieramento sovietico e combattono con la massima energia nei capisaldi alle spalle delle punte corazzate sovietiche. Il comando sovietico cerca di raggiungere Berlino dal sud.

Dopo aver ottenuto una profonda infiltrazione in Lusazia, esso ha fatto deviare verso nord le sue formazioni blindate.

Intanto a nord-ovest di Goerlitz proseguono i contrattacchi germanici che hanno eliminato le infiltrazioni nemiche. Si combatte accanitamente a Kottbus ed a Bautzen. Sul Basso Oder i tentativi sovietici di allargare la loro testa di ponte sono falliti per i decisi contrattacchi germanici. Nel settore meridionale i soldati del Reich proseguono con successo le loro azioni a sud di Semmering.

Nella zona di S. Poelten ed in quella di Morava Ostrava vengono frustrati tentativi sovietici di operare uno sfondamento.

La grande offensiva anglo-americana nel fronte meridionale prosegue con immutato ritmo. Le artiglierie di ogni calibro e gli apparecchi da bombardamento e da battaglia si accaniscono contro le posizioni germaniche. L'intenso e violentissimo fuoco non ha fiaccato però l'eroica tenacia dei soldati dell'Asse che contengono con energia la forte pressione esercitata dall'avversario in ogni settore.

Nel settore tirrenico si combatte aspramente a sud di Sarzana e con particolare durezza attorno ai capisaldi nel settore nord occidentale delle Alpi Apuane. Lo sbarramento difensivo resiste validamente ai ripetuti assalti delle unità statunitensi che vengono sanguinosamente respinte.

Nel settore centrale la lotta divampa lungo la rotabile Pistoia - Modena e nella zona di Bologna. Il nemico preme con tutte le sue forze lungo il Reno e l'Alto Idice.

L'azione statunitense è combinata con quella dell'ottava Armata britannica. I reparti mercenari nemici combattono con accanimento e con ingente dispendio di materiale lungo la via Emilia ed a nord-ovest di Castel S. Pietro.

La lotta divampa furiosa anche nella zona di Budrio e nelle valli di Comacchio ed il Basso Reno.

SOLDATI DELLA REPUBBLICA

Un fulgido episodio di valore e di dedizione

(Corrispondenza della C.O.P.)

ZONA DI OPERAZIONI, aprile.

Era davvero commosso il tenente P.; mentre mi parlava del suo attendente caduto, del legionario Ferdinando Ferdani, prima medaglia d'oro dei «Cacciatori degli Appennini». Era una vecchia Camicia nera, Ferdani, un vecchio combattente dei Battaglioni «M».

Vecchio combattente anche se aveva soltanto ventun anni. Coraggioso e generoso, con un cuore grande così, Ferdani era già stato proposto, in Croazia, per la medaglia d'oro, in seguito al suo eroismo.

Seguì il suo ufficiale, nelle giornate lontane del settembre '43, così come aveva fatto durante tutta la guerra in tutti i fronti, e con lui si arruolò nei «Cacciatori degli Appennini».

Erano i primi tempi, allora, quando un battaglione era scarso di uomini e di armi, ma forte già di coraggio e di fede. Ferdani, a fianco sempre del suo ufficiale, dimostrò nuovamente il suo grande cuore. Una notte, in un paesetto del Parmigiano, un manipolo di Camicie nere dei «Cacciatori degli Appennini» s'era accantonato in una scuola. La zona era infestata da bande ribelli particolarmente feroci e il combattimento era atteso. Fu proprio Ferdani a dare l'allarme: i fuori legge venivano da tutte le parti. Ferdani, mentre gli altri si appostavano alle finestre laterali della casa, volle restare solo a difenderne la facciata; otto casse di bombe a mano già aperte costituivano il suo armamento.

E cominciò il lancio indiavolato senza curare il fuoco fittissimo dei partigiani armati di mitra e di mitragliatori. Per un'ora e più il combattimento fu accanito. Le Camicie nere si batterono superbamente, ma erano in pochi contro centinaia.

Ad un certo punto un gruppo di ribelli riuscì ad avvicinarsi alla porta d'ingresso della scuola per tentare di sfondarla. Ferdani subito tolse la sicura di tutte le bombe rimaste in una cassa, ad una tolse anche il cappuccio della seconda sicura e scaraventò giù la cassa intera: lo scoppio fu terrificante ed annientò il gruppo di banditi. Gli altri, allora, ripiegarono, comprendendo l'inutilità d'ogni loro sforzo.

Ma, ritirandosi, spararono ancora qualche raffica; una raggiunse un sottotenente che si trovava a fianco di Ferdani ferendolo gravemente. Il legionario, visto cadere l'ufficiale afferrò ancora una bomba e, per vendicarlo, la scagliò con tutte le forze lontano, a colpire colui che aveva sparato.

Ma il destino fu crudele: la bomba urtò contro lo spigolo della finestra ed esplose colpendo in pieno Ferdani, crivellandolo di ferite.

L'ufficiale ferito era moribondo e il tenente P. capito che per lui non si poteva far nulla prese a soccorrere come meglio poteva il suo attendente. Ma Ferdani non volle e impose che tutte le cure possibili, anche se disperate, fossero porte prima all'ufficiale.

Assolutamente non volle e poi, sentendosi alla fine delle forze, quando l'ufficiale era stato sdraiato su un letto, chiamò con un cenno il suo Tenente e disse: «Siete contento di me? Sono scappati i ribelli, vero? Sono contento di avervi salvati, signor tenente. Ricordatevi di mia mamma...»

Morì sorridendo, la Camicia nera Ferdani, vecchio soldato di ventun anni, prima medaglia d'oro dei «Cacciatori degli Appennini»

Attilio Viziano

Decorazioni a bersaglieri del Battaglione "Mussolini,,

QUARTIER GENERALE, 23. — È stato firmato l'elenco delle decorazioni concesse ai volontari bersaglieri del Battaglione «Mussolini».

Sono state concesse 12 medaglie di argento, 23 di bronzo e due Croci al Valor Militare.

Il Führer assume il comando della difesa di Berlino

BERLINO, 23 — *Il Führer, secondo quanto è stato reso noto da una dichiarazione del Gauleiter e Commissario per la difesa del Reich Goebbels, ha assunto il comando di tutte le forze impiegate per la difesa di Berlino.*

Il Führer si trova nella Capitale del Reich.

Questo fatto dà alla lotta per Berlino la particolare impronta di un combattimento di significato europeo.

Tutti i difensori della Capitale del Reich sono ora animati da un'unica volontà: quella di annientare il nemico mortale bolscevico ovunque egli si trovi.

In questo fronte difensivo la popolazione civile si è allineata a fianco dell'Esercito e del Volkssturm. Uomini, donne e ragazzi danno ogni appoggio al fronte combattente.

Nei distretti minacciati della Capitale del Reich il Partito ha superato una nuova prova. Gerarchi e gregari hanno preso posizione agli incroci delle strade armati di pugni corazzati, di mitragliatrici e di moschetti per affrontare il nemico al suo apparire. Al fianco dei camerati della Wehrmacht e del Volkssturm essi si sono dimostrati alla altezza della gravissima situazione.

Manifestazioni oltreappennino per l'italianità di Trieste

LISBONA, 23. — L'indomita passione per Trieste fa correre fremiti di rivolta in tutte le regioni d'Italia.

Altre manifestazioni si sono svolte oggi, secondo quanto informa l'«Afi» a Napoli ed a Palermo malgrado il divieto delle autorità e della polizia bonomiana.

Le dimostrazioni sono degenerate in tumulti e zuffe a causa dell'intervento di gruppi di comunisti che tentavano di disperdere i dimostranti.

In attesa di San Francisco

Colloqui fra Eden Molotov e Stettinius

LISBONA, 23 — Eden, Molotov e Stettinius si sono incontrati oggi nuovamente.

Alla riunione erano presenti anche gli ambasciatori britannico e nord-americano a Mosca. Nessuna notizia è trapelata finora sugli argomenti che sono stati trattati durante i colloqui svoltisi finora. Ciò viene ad accrescere il nervosismo dell'opinione pubblica anglo-americana che sperava in un miglioramento delle relazioni fra gli «alleati» prima della conferenza di San Francisco. Stettinius infatti si affanna a far sapere ai quattro venti che a San Francisco non sarà fatto nulla di eccezionale.

Il segretario agli Esteri ha tenuto nuovamente ad ammonire l'opinione pubblica alleata che il convegno fissato per il 25 aprile non sarà una conferenza della pace. Nella capitale della California convergeranno i rappresentanti di quarantacinque Nazioni i quali non prenderanno certamente delle decisioni sul futuro assetto mondiale.

Il legno tedesco fa comodo all'Inghilterra

AMSTERDAM, 4. — Il giornale inglese «Sunday Dispatch» fa una campagna, come annuncia il Servizio d'Informazioni britannico per la requisizione dei boschi tedeschi come una parte delle «riparazioni in natura». Il giornale approva la risposta affermativa di Churchill alla Camera dei Comuni alla risposta se il Governo britannico consideri desiderabile di costringere la Germania per una serie di anni dopo la guerra a fornire legna alla Gran Bretagna.

Il giornale scrive: «Le nostre magre riserve sono fortemente scemate. I nostri boschi devono essere ricostituiti. Il legno è uno dei beni più evidenti della Germania». Richard Sarbe Baker, il fondatore dell'«Unione dei legnaiuoli» appoggia la campagna intrapresa dal giornale.

Egli dichiara che l'Inghilterra è coltivata a bosco per meno del 5 per cento della area, mentre l'area della Germania è coperta di boschi per il 25 per cento.

Preziosi raccolti compromessi dalle acque nella Nuova Zelanda

LISBONA, 23 — Segnalazioni da Wellington, (Nuova Zelanda) comunicano che il danno di un allagamento che si afferma essere il peggiore nella storia dei distretti granari di Sauth Canterbury, avrà probabilmente una grave ripercussione sui raccolti del grano, delle patate e del lino. In alcuni distretti neozelandesi c'è la prospettiva della perdita di un lavoro di anni interi. Le ultime notizie — precisa la Agenzia «Infora» — informano che le acque dell'allagamento vanno calmandosi.

Vampiri neri

La difesa del potere d'acquisto della moneta, ossia la lotta contro l'inflazione, è un atto di profondo significato etico e come tale impegna o dovrebbe impegnare tutti indistintamente i cittadini su un piano di reciproca solidarietà sociale; è insomma immorale spendere più dello stretto necessario, com'è immorale pretendere guadagni che superano, di parecchie e parecchie volte, le spese. La mentalità della borsa nera non è affatto circoscritta al settore alimentare; è estesa invece ad altri numerosissimi settori ed ha creato tutta una infinita gamma di egoismi particolari ed [illegible]. Guadagnare meno o guadagnare semplicemente il giusto, è, per troppo facili arricchiti od esosi speculatori, perdere l'abitudine allo sfrenato guadagno ha creato poi un [illegible] parassitario ed una [illegible] che vanno, senza pietà, combattute.

Difendere la lira significa difendere il lavoro onesto, sudato, che non ha nulla in comune con la speculazione ed i prezzi sottobanco: e gli onesti lavoratori vanno tutelati, con estrema energia, soprattutto da quella borsa nera che incide e preme bisogni essenziali della vita ed approfitta delle singole inderogabili necessità il più delle volte conseguenti allo stato di guerra. Profughi, sinistrati, sfollati, sono le prede più esposte alla speculazione antisociale, proprio perchè avendo tutto od in parte perduto od abbandonato, hanno maggiori bisogni degli altri e non possono vivere su alcuna accumulata riserva. Ed anche per questa considerazione, diciamo che la difesa del potere d'acquisto della moneta è un atto non solamente economico, ma altresì morale. E se vogliamo parlar chiaro, colui che avendo guadagnato con iperbolica abbondanza, non fa questione di prezzo per merci o servizi e paga e paga qualsiasi cifra, è colpevole in uguale misura di colui che chiede, perchè in questi accende un egoismo utilitario del mille per cento che va a tutto danno di coloro che hanno limitate e perciò oneste fonti di guadagno: è insomma il cliente inflazionista che va [illegible] e colpito, se non si allinea con gli altri. La preferenza che [illegible] non solo avvilisce ed irrita chi si vede malservito, ma crea un'ingiustizia sociale che va solo a beneficio dei vampiri neri e depaupera la comunità lavoratrice.

Su tutto il fronte difensivo della lira, ciò che è da combattere è la [illegible] quadagni: un guadagno del dieci, del venti e del trenta per cento, è oggi considerato «da non valere la pena». Per codesti vampiri neri, l'altissimo guadagno è [illegible] e se anche vi offrono merce o servizi [illegible], non per questo sentono il dovere di chiedere un proporzionato meno.

Il valore ed il potere d'acquisto della lira è patrimonio comune di ogni italiano ed ogni italiano onesto lavoratore è in conseguenza direttamente interessato a mantenerlo tale da sbarrare le porte all'inflazione non così il vampiro nero che opera quotidianamente al rialzo dei prezzi e con i maggiorati guadagni ritiene di compensare, nel suo chiuso egoistico e sabotatore circolo economico, la svalutazione della moneta. Il vampiro nero è elemento nettamente antisociale; d'accordo che non è sufficiente definirlo e d'accordo che leggi e provvedimenti possono stroncarlo, ma soltanto se non troverà solidarietà da chi è in grado di alimentarlo e cioè da coloro che hanno troppo e troppo rapidamente guadagnato. La borsa nera — sempre da non considerare unicamente nella sua specie alimentare, specie nella quale si potrebbe forse trovare qualche leggera attenuante per l'imperfetto rifornimento — è insomma legata agli eccessivi guadagni, alla sete di guadagnare sempre di più smisuratamente, alla facilità dello spendere che hanno i [illegible] improvvisati capitalisti.

Solamente chi lavora onestamente, chi ha accumulato risparmi realmente e lungamente faticando, conosce il reale valore del denaro; non chi nel giro di poche compere e vendite o nella gestione degli svariati servizi richiesti dalle necessità dei cittadini, si è arricchito come ad una vincita al lotto. Costoro, prodighi di mance, pagatori di conti ad occhi chiusi, sovvenzionatori di vanità e di capricci femminili, sono i primi responsabili della svalutazione della lira: da essi si è originata l'errata e antisociale mentalità per la quale «il denaro non conta più». Per il lavoratore degno di questo nome il denaro, invece, conta: è fatica, non è [illegible]. La differenza è qui.

G. M. Sangiorgi

Il trattato sovietico-polacco

La beffa del dittatore rosso

LISBONA, 23 — La gratuita asserzione di Stalin sul fatto che gli «alleati» avrebbero appreso con vivo compiacimento la notizia della firma del trattato sovietico - polacco, è stata accolta a Londra e a Washington come una nuova prova della malafede del dittatore rosso, il quale allo scherno ha voluto aggiungere anche la beffa.

L'inviato del Daily Mail, alla capitale americana ha potuto osservare che alla Casa Bianca il trattato è considerato come una riprova che l'Unione sovietica non ammette interferenze nei suoi piani di politica estera anche se questi sono in pieno contrasto con quelli stabiliti a Yalta.

L'osservatore principale del Times è ancora più esplicito nel riferire il parere del Foreign Office. Egli dice che la marcia indietro degli ambienti ufficiali britannici nella spinosa questione è evidente.

Redazione e Uffici Pubbl. Corso Verdi 53, I. p. Tel. 4-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dopo le ore 12 telef. 5-39

Applicare rigorosamente le norme sull'oscuramento

Il Prefetto della provincia, ritenuta la necessità di regolare nel modo più rigoroso l'oscuramento di Gorizia; considerata la necessità di inasprire le sanzioni a carico dei trasgressori alle norme che disciplinano l'oscuramento del centro abitato; viste le precedenti ordinanze emanate al riguardo; visti l'art. 2 del T. U. delle Leggi di P.S. e l'art. 1 della Legge comunale e provinciale, ordina

1) – Dall'ora di inizio dell'oscuramento, che è comunicata ogni giorno a mezzo della stampa e che viene indicata seralmente mediante un apposito segnale delle sirene, nessuna luce deve filtrare all'esterno dei fabbricati.

Le lampade dei portoni debbono essere accuratamente oscurate, i lucernari debbono essere ben chiusi e le porte d'ingresso degli esercizi pubblici debbono essere munite di una doppia tenda, onde impedire che gli avventori nell'accedere o nell'uscire dai locali facciano proiettare luce in istrada.

I contravventori saranno tenuti, per la prima volta, a versare entro tre giorni all'E.C.A. la somma di L. 500 o per infrazioni successive dovranno versare all'E.C.A. la somma di L. 1000. Gli inadempienti saranno denunziati all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 17 della legge di P. S. che commina pene detentive e pecuniarie.

I recidivi subiranno, inoltre, la sospensione della fornitura della energia elettrica, una prima volta, per 48 ore e successivamente per otto giorni.

2) Durante l'oscuramento gli autoveicoli debbono circolare con i fari schermati delle prescritte cuffie di tela cerata, non dovranno inoltre legare i fari abbagliati e non dovranno ricorrere a lampeggiamenti.

I contravventori saranno tenuti a versare, entro tre giorni, all'E.C.A. la somma di L. 500. Gli inadempienti ed i recidivi saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

3) Ai ciclisti è fatto obbligo di tenere rigorosamente la destra, di procedere uno dietro l'altro e non in gruppo, e di schermare il fanalino della bicicletta con il prescritto sistema a retrella.

Il fanalino deve essere tenuto acceso durante la circolazione, anche in periodo di allarme e deve essere chinato in basso in modo che la luce venga proiettata solo a qualche metro dalla ruota anteriore del veicolo.

I contravventori dovranno versare entro tre giorni all'E.C.A. la somma di L. 100 ed in caso di inadempienza saranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

Gli ufficiali e gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore alla data della pubblicazione.

Numerose contravvenzioni durante l'allarme

Gli agenti della Polizia hanno elevato contravvenzione alle seguenti persone perchè circolavano durante l'allarme: Maria Cladini, viale XX Settembre, 5; Ruggero Malacrea, via S. Gabriele, 15; Fernando Mio, via Baiia, 17; Carmela Russini, via San Rocco, 8; Susnich Angela, via Manelli, 5; Nives Vitale, via S. Antonio, 35; Elena Zorz, Montespino; Zorzetti Massimo, Gradisca; Marega Lucia, via S. Gabriele, 47; Clotilde Rois, via Corsica, 8; Giuseppe Kenda, Tolmino; Gualtiero Causer, via S. Antonio, 17; Adolfo Blasich, Capriva; Rosa Briz, Montespino; Cirillo Kocholl, Rafut, 35 e Ada Inglaselle, corso Verdi, 21.

L'ufficio del Comitato provinciale degli orfani di guerra

Si porta a conoscenza delle interessate che l'Ufficio Orfani di Guerra del Comitato provinciale di Gorizia si è trasferito presso la Federazione repubblicana (Corso Verdi) II piano. L'orario di ufficio (giorni feriali) è il seguente: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Annonaria

Marmellata

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che con oggi martedì sarà messa in distribuzione per gli aventi diritto, l'intera razione di marmellata da ritirarsi mediante la consegna dell'apposito buono della carta annonaria per generi alimentari di XI emissione del Comune di Gorizia.

Il prezzo è di lire 52,36 al chilogrammo.

Legna da ardere

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica che ha inizio una nuova distribuzione di legna da ardere prelevabile presso gli abituali fornitori, verso consegna della cedola «I» della tessera per combustibili solidi.

I quantitativi restano fissati nelle seguenti misure: tessera rosa kg. 150; tessera verde kg. 120; tessera marrone kg. 150.

Il compleanno del Führer

Il 20 aprile si è svolta al Teatro Verdi, in occasione del compleanno del Führer, una adunata solenne, alla quale parteciparono, sotto la guida del Deutscher Berater, Kreisleiter Sauer, tutti quelli che prestano servizio negli uffici del Berater, i Politischen Leiter, il Comandante Militare, i Comandanti della SS e della Polizia, ufficiali e soldati della Wehrmacht, delle SS. e della Polizia e le autorità militari e civili di Gorizia.

Dopo un messaggio del Führer che fu letto all'inizio, venne eseguito un brano musicale di Haydn. La recitazione di una poesia rese viva nei cuori dei presenti la grande figura di Adolfo Hitler.

Il S.A.-Standartenführer Schöller ha ricordato nel suo discorso i momenti critici che precedettero l'ascesa di Hitler al potere. Come allora, così anche adesso — trattandosi ora della sorte di tutta l'Europa — la grandezza vera e propriamente storica di Adolfo Hitler si rivelerà quale grandezza, costanza e fede veramente umane. Dio onnipotente ha dato al Führer finora — salvandolo da ogni pericolo — sempre nuove forze in maniera che egli potesse proseguire l'adempimento della sua missione con tenacia ed energia fanatiche. Anche in questo momento assai difficile Dio farà trovare al Führer quella strada che lo porterà alla vittoria, sia pure dopo gravi sacrifici e grandi fatiche. L'adunata si è chiusa col saluto al Führer e cogli inni nazionali.

Al mattino il Deutscher Berater ha ricevuto i decorati di medaglia d'oro al valor militare della prima guerra mondiale ed i giubilati del lavoro, i quali poi, insieme ai combattenti della prima grande guerra si sono riuniti a pranzo dopo che il Deutscher Berater li ha salutati molto cordialmente.

In alcuni grandi stabilimenti industriali sono stati eseguiti dalla banda della città nell'ora della ricreazione, dei concerti per tutti gli operai. Tali concerti sono stati diretti dal maestro Caranda.

Il pomeriggio è stato dedicato alla gioventù che si è riunita nel giardino del palazzo Coronini ascoltando canti e musica. Il punto culminante è stato la distribuzione di circa 600 pacchi dono ai bambini, tra i quali erano 150 di Cormons e lo stesso numero di Gradisca.

Per la popolazione civile e per gli operai, specialmente per quelli che lavorano alle fortificazioni, sono stati rappresentati gratuitamente dei film in tutti i cinema della città.

La sera è stata ascoltata in tutti gli uffici civili e militari la trasmissione del discorso del Gauleiter e Supremo Commissario pronunciato in occasione del genetliaco del Führer. Dopo si sono riuniti i tedeschi addetti agli uffici civili con ospiti della Wehrmacht, della SS e Polizia assieme con gerarchi decorati di medaglie d'onore del Partito.

I soldati feriti hanno ricevuto pacchi dono; recitazioni allegre e buona musica hanno portato loro sollievo e sono state ascoltate con gratitudine veramente sentita.

Chiarimenti sul conferimento dei bestiame all'ammasso da parte di piccoli allevatori

Le prime cartoline di conferimento di bestiame bovino all'ammasso da parte di piccoli allevatori, inviate in conformità al decreto prefettizio n. 279 del 14-2-1945, hanno generato negli agricoltori interessati preoccupazioni e smarrimento, per cui conviene portare qualche chiarimento.

La costituzione dei gruppi ha lo scopo fondamentale di agevolare le piccole aziende, che singolarmente avrebbero difficoltà ad assolvere all'obbligo di conferimento carneo. Infatti, una azienda con un solo bovino, bloccata per esempio di Kg. 50 di carne, sarebbe costretta a consegnare l'unico capo posseduto, sfollando così la stalla. Invece, se chiamato al conferimento in solido (con altre quattro aziende) può assolvere al suo obbligo avvalendosi del conferimento effettuato da uno dei componenti, il quale può trovarsi in condizione di doversi disfare di un capo adulto.

Esempio relativo: 5 agricoltori (un gruppo) sono tenuti a conferire in totale q.li 3.50. Ora, uno di loro consegna all'ammasso un bue di quintali 5 e lo scarico viene fatto a nome di tutti i cinque componenti il gruppo, cosicchè le aziende verrebbero a salvare la consistenza delle loro stalle, mentre l'agricoltore conferente a nome di tutte cinque le aziende, viene a riscuotere, oltre all'importo di raduno, il 30% in più degli altri componenti il gruppo a cui fa parte, realizzando un equo guadagno. Si precisa che il conferente singolo non può ottenere assolutamente lo scarico a proprio nome, pertanto è nell'interesse di ognuno di trattare con gli altri quattro componenti il gruppo per accordarsi sul piano di conferimento, il quale ben inteso non importa sia effettuato subito per tutto il quantitativo, ma anche parzialmente con capi di pesi minori del quantitativo bloccato, purchè però questo sia conferito entro il 31 ottobre.

Questo Ufficio, qualora la situazione delle diverse stalle non permettesse il conferimento, a richiesta degli interessati e vagliate le ragioni, accorderà senza meno una proroga che si intende, rifletta tutto il gruppo.

L'Ufficio provinciale servizi agricoltura, in ogni modo, onde rendere maggiormente chiare le disposizioni vigenti in materia, invierà espressamente sui raduni un suo funzionario con l'incarico esclusivo di prendere in esame caso per caso e di illustrare con esempi pratici le disposizioni in parola.

Il radunno d'arte e poesia pro sinistrati

Nell'ultimo raduno di poesia ed arte promosso dal Movimento futurista italiano si è raccolto pro sinistrati l'importo di lire 4733.

Il delitto di via Cravos

Il prof. Antonio Longo denunciato per omicidio

Giorni fa è scoppiata in via Cravos, presso la famiglia della signora Ottilia Orel ved. Alunni-Fabbroni una tragedia che ha molto impressionato il popolare quartiere.

Uno sconosciuto aveva ucciso, a baionettate, il giovane Guglielmo Alunni-Fabbroni di anni 19 che rimaneva colpito al costato e riportava la recisione della carotide. Abitava presso la signora Fabbroni, da quattro anni il prof. Antonio Longo da Enna, il quale sembra essere stato invaghito della padrona di casa e da qui bisticci violenti con i familiari ed in particolare col giovane Guglielmo.

Dalle indagini condotte dalla Polizia sul conto del Longo — che si è dato alla latitanza fuggendo verso la montagna — sono emersi gravi elementi di colpevolezza, per cui egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio.

Le onoranze funebri alla salma dell'atleta nazionale Ulderico Di Blas

Profonda costernazione ha destato fra gli sportivi goriziani la tragica scomparsa dell'atleta nazionale Ulderico Di Blas vittima di un investimento automobilistico. Era un benemerito dell'Unione Ginnastica goriziana; infatti egli ha saputo tenere alto il nome di Gorizia sportiva nel campo dell'atletica leggera in numerose competizioni nazionali e internazionali.

Ricordiamo la sua vittoriosa volata finale nella gara «La Spezia» 4×100 dei campionati italiani del 1933 e le sue numerose vittorie conquistate su tutti i campi sportivi italiani ed esteri. Lo sport italiano perde in lui uno dei suoi alfieri che seppe in tutte le competizioni difendere il prestigio agonistico che l'Italia aveva saputo degnamente conquistare.

I funerali svoltisi l'altro giorno nel pomeriggio sono riusciti una dimostrazione di vivo cordoglio da parte degli sportivi goriziani verso un degno figlio della nostra città.

All'Ospedale

Sono stati ricoverati all'Ospedale civile Giuseppe Sisen da Godiano Comeno per ferite alle varie parti del corpo a seguito di una caduta dovuta ad uno scontro ciclistico.

— Luigi Cero da Prevacina per lesioni multiple riportate accidentalmente sul lavoro. Entrambi sono stati giudicati guaribili in parecchie settimane.

IL GIORNO

Martedì 24 aprile - S. Fedele da S.

COPRIFUOCO
per la città di Gorizia
inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO
Inizia ore 20.15; termina ore 6.15.

Annunci economici

UDINE

Lutto fascista

E' morto Gino Covre

Da Padova ci giunge una ben dolorosa notizia: si è spento ieri in quella città Gino Covre, il cui nome è legato alle più battagliere vicende fasciste della ormai lontana vigilia. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nelle file dei fedeli camerati e suscita largo e sentito rimpianto.

Nato a Chions nel 1890 ma udinese di elezione, Gino Covre apparteneva a quelle generazioni che vissero con fede e passione l'epopea bellica 1915-1918 e le drammatiche vicende del dopoguerra. Diplomatosi ragioniere al nostro Istituto Tecnico esercitò qualche tempo la professione ma il suo vivace temperamento, al quale corrispondeva la sua figura fisica di moschettiere, lo portò a seguire altre vie ed egli trascorse perciò quasi tutta la sua non lunga esistenza quale uomo d'arme e in lotte politiche e sindacali. Interventista intervenuto, si arruolò volontario nel maggio 1915 e partecipò animosamente alla guerra quale ufficiale dei bersaglieri prima e degli arditi poi, rimanendo ferito in combattimento e meritandosi una medaglia d'argento sul campo. Fascista della Vecchia Guardia, fu Segretario politico del Fascio di Combattimento di Udine e Comandante delle squadre d'azione friulane nel 1921. Si trasferì poi a Venezia e il suo nome divenne presto popolare nello squadrismo veneto. Tornato a Udine, partecipò attivamente al movimento sindacale e fu in seguito segretario provinciale di Unione a Padova ed a Brescia, passando infine alla Centrale. Centurione della Milizia, diede sempre alto esempio di fede lineare e intransigente.

Le infauste date del 25 luglio e dell'8 settembre segnarono solchi di amarezza nel suo cuore di fascista e di soldato. Fu di nuovo in linea ai primi segni di rinascita: il Fascio repubblicano di Udine lo ebbe tra i fondatori. Sempre primo ove era necessario dar prova di senso del dovere e di sprezzo del pericolo, assolse vari incarichi di fiducia. Alla formazione del Battaglione fascisti friulani ne assunse il comando e fu chiamato quindi, in riconoscimento delle sue doti di animatore, a comandare la II Brigata nera mobile di Padova. Questa unità squadrista sotto la sua guida divenne una fucina di ardire e di ardore nella lotta contro il ribellismo.

Ora Gino Covre non è più. La sua non è stata la bella fine da lui sognata, ossia con l'arme in pugno, soldato fra soldati; egli si è spento in una clinica, dopo sofferenze sopportate con fortezza d'animo, stroncato da un male inesorabile, che le cure mediche e neppure un intervento chirurgico riuscirono a vincere.

A Padova, oggi, con l'intervento anche di rappresentanze della Federazione dei Fasci repubblicani di Udine e del Battaglione fascisti friulani, si svolgeranno i funerali. La salma sarà recata a Udine domani e comunicheremo l'ora delle onoranze.

Il Fascismo friulano, che nel carissimo camerata scomparso ebbe uno tra i più schietti esponenti, partecipa al dolore dei familiari per tanta perdita e inchina i suoi gagliardetti in segno di reverente omaggio e di affettuoso cordoglio.

Camerata Gino Covre: presente!

Audace e grave furto nel Duomo di Gemona

Il danno supera un milione

Col permesso dell'arciprete, parecchie persone di Gemona — fra cui l'arciprete stesso, Fabio della Marina-Zadini, l'ing. Pittini ed altri, avevano nascosto nei sotterranei del Duomo, valigie con biancheria, vestiti, materassi di lana e valori, per sottrarli ad eventuali offese aeree ed anche a probabili furti.

Notti or sono, però, ignoti penetrati nel Tempio, indisturbati potevano asportare ogni cosa. Il danno supera il milione di lire. Il furto è stato denunciato con la speranza che l'Autorità riesca una buona volta a liberare il paese dalla combriccola di malviventi che da troppo tempo opera impunemente.

Una rapina a Cividale

Due sconosciuti col volto mascherato, armati con pistole e bombe a mano, si sono presentati, verso le ore 21.30 dell'altra sera, in casa di Angelo Temporini fu Gio. Batta sita in via Tunis a Cividale. Gli indesiderati visitatori si sono impossessati con la forza, di 15 mila lire in biglietti di banca, di 20 chilogrammi circa di carne di maiale insaccata e di 13 chilogrammi di lardo. Il Temporini, che tentava d'imporsi per difendere la sua proprietà, veniva dai loschi figuri schiaffeggiato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dopo breve malattia alle ore 17 di domenica, è salita al Cielo l'anima eletta di

Dino Manconi

laureando in legge

Nel dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio, il PAPA' (assente), la MAMMA, la sorella DELIA con il marito geom. RAFFAELLO SBUELZ e la piccola CATERINA, il NONNO, gli ZII, i CUGINI, la fidanzata LIDIA e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Costanzo Ciano n. 9.

Udine, 24 aprile 1945